

Salmo 56 – Un'estate per... coltivare fiducia quando le cose vanno male

Stasera vogliamo continuare la nostra serie estiva guardando il salmo 56. Come abbiamo già visto nelle ultime settimane, i salmi sono ricchi e pieni di esempi della fedeltà di Dio. Tanti dei salmi furono scritti da Davide quando si trova in tempi tranquilli e in tempi meno tranquilli, e questo salmo stasera ci spinge a pensare come noi possiamo coltivare la fiducia nelle nostre vite quando le cose non vanno bene, o quando abbiamo paura della situazione in cui ci troviamo.

Ognuno di noi vive delle sfide che possano indurre all'incertezza e alla paura. Quante volte ci rivolgiamo a Dio chiedendo: Signore, fa che questo accada! Dio, ho bisogno di questo e di quest'altro! Dio mi serve un lavoro! Dio confortami nella mia solitudine! Dio consola il mio cuore, perché ho perso una persona cara! Signore aiutaci a trovare un locale per la nuova chiesa che stiamo per iniziare a San Paolo!

A questa lista possiamo aggiungere tante altre cose. Ognuno di noi ha le proprie sfide e i propri timori. Ed è con questo pensiero che vogliamo cominciare a leggere il Salmo 56, per capire che cosa dice il nostro Signore in merito al timore e alla paura.

Salmo 56

*Abbi pietà di me, o Dio, poiché gli uomini mi insidiano; mi combattono e mi tormentano tutti i giorni; **2** i miei nemici mi perseguitano continuamente. Sì, sono molti quelli che mi combattono. **3** Nel giorno della paura, io confido in te. **4** In Dio, di cui lodo la parola, in Dio confido, e non temerò; che mi può fare il mortale? **5** Fraintendono sempre le mie parole; tutti i loro pensieri sono volti a farmi del male. **6** Si riuniscono, stanno in agguato, spiano i miei passi, cercano di togliermi la vita. **7** Retribuiscili secondo la loro malvagità! O Dio, abbatti i popoli nella tua ira! **8** Tu conti i passi della mia vita errante; raccogli le mie lacrime nell'otre tuo; non le registri forse nel tuo libro? **9** Nel giorno che t'invocherò i miei nemici indietreggeranno. So che Dio è per me. **10** Loderò la parola di Dio; loderò la parola del Signore. **11** In Dio ho fiducia e non temerò; che potrà farmi l'uomo? **12** Io manterrò le promesse che ti ho fatte, o Dio; io t'offrirò sacrifici di lode, **13** perché tu hai salvato l'anima mia dalla morte,*

hai preservato i miei piedi da caduta, perché io cammini, davanti a Dio, nella luce dei viventi.

È importante a ricordare lo sfondo di questo Salmo per capire bene la situazione in cui Davide lo ha scritto, vogliamo ricostruire la scena della sua vita per sapere bene il perché di questo Salmo.

Questo salmo fu scritto quando Davide era a Gat, in 1 Samuele 21,10-15. Davide non era a Gat per una vacanza, ma neanche per una guerra (dobbiamo ricordare che Davide era un grande guerriero per il popolo di Dio). Davide stava fuggendo dal Re Saul. Lui era lo stesso Re per cui Davide ha suonato l'arpa, e anche lo stesso Re per cui Davide ha ucciso il gigante Golia, e gli ha tagliato la testa.

Sempre dalla 1 Samuele possiamo comprendere meglio tutta la storia. Il Re Saul aveva paura di Davide e perciò il suo scopo era quello di ucciderlo.

Davide fuggì fuori dal regno di Saul, grazie al suo grande amico Gionatan, il quale lo avvisò delle intenzioni di Saul.

Davide passò attraverso Nob, prima di andare a Gat, distante circa 50 KM dal palazzo di Saul.

Sicuramente Davide aveva paura, perché stava andando nella città dei filistei. Ma non era una città senza importanza, era la città di Golia, che Davide sconfisse. 1 Samuele 21,11 leggiamo che una volta che Davide raggiunse la città di Gat: I servi del re dissero ad Achis: “non questi Davide, il re del paese? Non è egli colui del quale si cantava nelle danze: “Saul ha ucciso i suoi mille e Davide i suoi diecimila”?”

Ai versi successivi da 12 a 15 il testo di 1 Samuele ci racconta che Davide si tenne in cuore queste parole e temette Achis, re di Gat, e tanto preso dalla paura iniziò recitare, fingendosi pazzo, graffiando le porte delle case e lasciandosi scorrere la bava sulla barba.

Non è scritto quanti giorni Davide rimase nella città di Gat, però possiamo capire bene la situazione in cui ha scritto questo Salmo!

Lui ha chiesto pietà da Dio,

1). Chiedi che Dio abbia pietà dite

Ognuno di noi è stato un bambino. Per me è sempre impressionante quando vedo un bambino o quando penso al tempo in cui lo ero io, perché le loro richieste di solito non sono così complicate! Vi faccio un esempio. Quando un bambino mette la sua mano sulla pancia così, che significa? O quando un bambino fa questo gesto? O piuttosto quando chiedono qualcosa ai loro genitori, come per esempio: ho fame! ho sete! sono stanco! che noia!

Le parole che utilizzano e il tono con il quale le pronunciano, rappresenta il loro atteggiamento in quel momento.

Ma soprattutto, in un momento di bisogno particolare, chiamano il loro genitori con una certa voce, con parole specifiche, che mostrano sinceramente il loro imminente bisogno di aiuto, di protezione, o di salvezza dal pericolo. E ogni genitore sa bene la voce di suo figlio.

Davide fu nel mezzo di una grave situazione, lo vediamo nei versi 1 e 2. "Abbi pietà di me, o Dio, gli uomini mi insidiano; mi combattono e mi tormentano tutti i giorni; **2** i miei nemici mi perseguitano continuamente. Sì, sono molti quelli che mi combattono."

Davide stava nella città dei filistei, i loro paesi non erano alleati, lui era proprio nella tana del lupo. Il suo pericolo era immediato. Davide inizia questo Salmo utilizzando il tono di colui che è nel bisogno!!! Attraverso il linguaggio utilizzato, Davide stava dimostrando il suo proprio bisogno.

Davide non ha provato a nascondere i suoi problemi, lui era onesto con se stesso e anche a Dio del suo bisogno. La prima cosa che Davide ha chiesto era la pietà di Dio. Davide stava chiedendo l'aiuto dalla sorgente di pietà. Al primo verso vediamo chiaramente che c'è stato un riconoscimento da parte di Davide, che il solo aiuto è in Dio! fonte della sua salvezza. Ma soprattutto vediamo con questo primo verso la sua umiltà nel riconoscere che non c'è niente che lui può fare per salvare se stesso. Lui aveva bisogno di un salvatore.

È significativo perché Davide era un guerriero, molto coraggioso. Sappiamo già che quando era giovane ha ucciso il leone e l'orso, ha ucciso

Golia! Ha affrontato e vinto tante battaglie combattendo contro migliaia di soldati.

L'orgoglio può illudere che è capace di superare ogni situazione, perché forte e coraggioso! Però in questa particolare circostanza, quello che aveva fatto in passato, non contava per niente.

In una situazione di particolare bisogno, le cose che abbiamo, o le cose che abbiamo fatto nelle nostre vite non sono mai sufficienti per salvarci.

Davide è arrivato ad un punto cruciale nella sua vita, fisica e spirituale! Come Davide, anche noi abbiamo due scelte davanti a noi: O avere paura o avere fede. Tu quale scegli?

Scegli la fede!!!

2). Fidati della parola di Dio

Non voglio dire che le situazioni nelle nostre vite non sono difficili, o che sono così banali che basta pensare ad altro per cancellare la paura e il timore. Piuttosto sono pienamente convinto che le sfide che affrontiamo sono insormontabili e la paura che ne proviene vuole soffocarci!

Nella situazione in cui Davide si trovava, avrebbe potuto portarlo allo scoraggiamento, avrebbe potuto dire: "basta, non c'è la faccio più! i miei nemici sono così numerosi, io morirò sicuramente come un prigioniero nel un paese che non è mio!

Però quello che vediamo nella Scrittura è che Davide nel corso della sua vita ha continuato a scrivere parecchi salmi, in ogni situazione della sua vita. La scelta a scrivere questo salmo non era dalla sua forza d'animo. Guardiamo quello che ha scritto cominciando da verso 3:

"Nel giorno della paura, io confido in te. 4 In Dio, di cui lodo la parola, in Dio confido, e non temerò; che mi può fare il mortale?"

Davide è consapevole che i giorni di paura verranno, per forza! Davide non stava dicendo "se" il giorno della paura arriva, ma "nel" giorno della paura. Davide ci sta insegnando quello che dobbiamo fare quando questi giorni arrivano.

Voglio essere molto chiaro, io non credo in un dio debole, e non credo che Davide credeva in un dio debole. Io non credo in un dio inaffidabile, nemmeno Davide credeva in un dio così. Il nostro Dio è degno di fiducia, è per questo motivo Davide fu spinto scrivere questo brano.

Noi possiamo avere piena fiducia solo nelle cose che abbiamo già visto essere affidabili! Ad esempio, quante applicazioni o programmi abbiamo sul nostro cellulare per capire quando l'autobus arriverà? perché uno sicuramente non basta o è poco affidabile, devi cercare sul primo per vedere il tempo di attesa, poi lo confronti con l'altro, e la verità è sta nel mezzo! Sicuramente è perché loro non sono affidabile.

Però, non è così con Davide

Il Salmo ci mostra che lui ha ripetuto la stessa convinzione, "io confido in te" "in Dio confido" Davide stava lodando la parola di Dio nel mezzo del buio perché ha già visto come Dio e stato già fedele alla sua Parola. Ma se siamo coerenti, anche noi cristiani possiamo essere una testimonianza alla fiducia del nostro Signore. Non solo per la nostra salvezza anche se quello è la più grande testimonianza della sua fiducia.

Ognuno può raccontare una storia di quando aveva paura, e quanto il signore è stato fedele alla Sua parola, donandoci pace e riposo.

Davide sta dichiarando con una certezza basata sulla parola di Dio, che lui non temerà, non perché ha preso più coraggio contro i suoi nemici, o perché la situazione di lì a poco sarebbe cambiata, ma perché lui ha messo la sua fiducia nella Parola di Dio.

È per questo motivo che Davide può ricordare pienamente e francamente la sua situazione tra versi 5 e 9.

"5 Fraintendono sempre le mie parole; tutti i loro pensieri sono vòlti a farmi del male. 6 Si riuniscono, stanno in agguato, spiano i miei passi, cercano di togliermi la vita. 7 Retribuiscili secondo la loro malvagità! O Dio, abbatti i popoli nella tua ira! 8 Tu conti i passi della mia vita errante; raccogli le mie lacrime nell'otre tuo; non le registri forse nel tuo libro? 9 Nel giorno che t'invocherò i miei nemici indietreggeranno. So che Dio è per me.

Davide sta portando le sua petizione a Dio, chiedendo l'aiuto e giustizia da Dio. Perché lui ha fiducia nella parola di Dio.

Davide ha capito che la sua vita è nelle mani di Dio, e i suoi nemici contano poco o niente! perché un giorno questo mondo passerà e il Signore farà giustizia per ogni torto e non ci saranno più lacrime né dolore né sofferenza.

3) Ricorda le promesse di Dio

Noi possiamo confidare nella parola di Dio perché lui ci ha dimostrato di essere fedele. Ma Davide non finisce lì. Lui ci spinge a ricordare le promesse di Dio. Questo è un altro modo attraverso il quale possiamo coltivare la fiducia in Dio quando le cose non vanno bene.

Vogliamo dare la giusta attenzione al fatto che il nostro Signore è il Signore del passato, del presente, e del futuro. Dio è il Dio della storia e le sue promesse valgono sempre! Le sue promesse sono affidabili perché non hanno una scadenza, ma valgono sempre!

La nostra memoria è una grande benedizione da Dio perché ci permette di ricordare tante cose nelle nostre vite. Infatti, la nostra capacità di ricordare le nozioni, le informazioni che abbiamo imparato a scuola è veramente impressionante.

Quante volte capita di ricordare tutto ciò che abbiamo visto o letto. Quante volte è successo che abbiamo sentito un piccolo pezzo di una canzone e poi ricordarne il ritmo o perfino tutto il testo! Noi possiamo ricordare uno specifico tipo di cibo preparato dalle nostre mamme o nonne per noi, e a quella pietanza possiamo associare una specifica situazione!

Ovviamente Dio ci ha creato con le nostre complessità per tantissime cose, però se siamo coerenti, il nostro scopo in questa vita è quello di dare gloria a Dio.

La capacità di memorizzare e di ricordare ci dà anche la capacità di ricordare tutte le cose che Cristo ha già fatto per noi e ci permette di ricordare le promesse di Dio e la sua fedeltà ad adempierle!

Quando ricordiamo la fedeltà di Dio, la nostra paura si trasforma in fiducia, e le paure che hanno cercato di soffocarci sono cancellate e tutto ciò che rimane è un cuore che è completamente pieno di pace, e una mente che può solo pensare alla bontà di Dio, è in quel momento, le nostre vite danno gloria a Dio per essere fedeli alle sue promesse, e quindi nel momento più profondo delle nostre paure e lotte, siamo in grado di crescere nella fede verso di lui e siamo capaci di vivere lo scopo di glorificare Dio e goderlo.

In questo brano Davide utilizzava una ripetizione nella sua scrittura. Questa ripetizione è una tecnica di scrittura per farci capire che c'è l'enfasi sul quel particolare messaggio che lo scrittore, in questo caso Davide, vuole sottolineare!

Ovviamente Davide aveva paura dei suoi nemici. Però quello non era il punto finale del suo salmo.

Che senso avrebbe se Davide dicesse:

"tutti i miei nemici mi circondano, confido nel signore, ma tutti i miei nemici mi circondano."

Assolutamente non avrebbe senso! Davide sta ripetendo che nonostante la paura per i suoi nemici, confida in Dio!

"Versetto 10 Loderò la parola di Dio; loderò la parola del Signore. 11 In Dio ho fiducia e non temerò; che potrà farmi l'uomo?"

Davide continuava il suo pensiero chiudendo questo brano dicendo:

12 *Io manterrò le promesse che ti ho fatte, o Dio; io t'offrirò sacrifici di lode,*

Davide stava ricordando le promesse che ha fatto a Dio, perché Davide ha ricordato tutto ciò che Dio ha già fatto nella sua vita, come le tante sfide che abbiamo già visto. La risposta di Davide alla fine era offrire i sacrifici di lode al signore.

Nel mezzo del buio, dell'incertezza e della paura, Davide offre sacrifici a Dio perché come lo ha scritto:

13 *tu hai salvato l'anima mia dalla morte, hai preservato i miei piedi da caduta, perché io cammini, davanti a Dio, nella luce dei viventi.*

Davide aveva la prospettiva più piena della grandezza della sua vita, cioè che la sua anima è stata salvata dalla morte. Alla fine, vediamo una bellissima transizione nella scrittura di questo Salmo!

Davide comincia scrivendo con la paura di una situazione travolgente, ma finisce con una fiducia, rinforzato al punto di offrire lodi al signore nonostante la sua situazione non è ancora cambiata!

Questo è la potenza della parola di Dio coltivare fiducia quando le cose vanno male.

(Conclusione)

Forse questa sera tu ti stai chiedendo se hai mai visto la pietà di Dio nella tua vita. La pietà di Dio non è qualcosa che possiamo pagare per ottenere. Non è qualcosa che possiamo meritare. Ma La pietà di Dio viene dalla sua infinita grazia per noi. Il pieno esempio della sua pietà nelle nostre vite è mostrato nell'unica opera di Gesù Cristo sulla croce per la nostra salvezza.

La bibbia è chiara in 1 Giovanni 1,9
Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità.

La pietà di Dio non ha limite, non ha una data di scadenza, non c'è niente nella tua vita che può scandalizzare il nostro Signore affinché lui non ti perdona. Fidati della parola di Dio.

La paura che senti nel tuo cuore Dio ha promesso di toglierla e sostituirla con la sua pace tramite una nuova relazione con Gesù Cristo. Ricorda le promesse di Dio come è scritto nel Salmo 103,12:

12 *Come è lontano l'oriente dall'occidente, così ha egli allontanato da noi le nostre colpe.*

Metti la tua fede in Cristo e comincia di coltivare una vita di fiducia.

Jason Davis